

Calcio

Le due «rivali» si preparano alla supersfida di domenica

Verona, la prova della verità Inter, tappa verso lo scudetto



MARINI

Parla Marini l'ultimo eroe di San Siro: «Con loro possiamo anche perdere, ma noi abbiamo il fiato più lungo»

Dal nostro inviato
APPIANO GENTILE — Domenica all'Arena di Verona faremo entrare il nostro toro e, dopo il gol risoluto di Rummenigge, suoneremo l'Aida. Alla battuta di Causio, gli altri nerazzurri, seduti a tavola, ridono fragorosamente. Rummenigge diventa paonazzo in volto e abbassa gli occhi sul piatto. La partita contro la Lazio è ormai dimenticata. L'Inter si sta concentrando per il incontro con la Verona. E la goleda a Udine degli uomini di Bagnoli smorza l'entusiasmo di essere riusciti a perforare il muro laziale. Gianpiero Marini, 34 anni il prossimo 25 febbraio, sposato, due figli, l'ultimo eroe di San Siro, definito da Rocco in «coscienza» dell'Inter, proprietario di una finanziaria, fa pacatamente il punto della situazione.

Però il Verona non ha le partite di Coppa Uefa...
«Questo è vero. Le partite di Coppa ti tolgono sempre qualcosa dal punto di vista fisico e psicologico. L'Inter deve dimostrare di avere carattere, deve lavorare di più del Verona».

L'ultima giornata di campionato ha cambiato qualcosa.
«Si è stata una giornata molto importante. Il Torino ha subito una sconfitta che alla lunga si farà sentire. La Juve è rimasta troppo atardata: cinque punti sono un abisso. Quindi, se non succedono altri colpi di scena, la lotta per lo scudetto è limitata a noi e al Verona».

Quando è tornato domenica sera a casa l'hanno festeggiato?
«No, ho solo detto a mia moglie ho segnato. Lei ha risposto ah sì. E basta. Non le interessa il calcio. Per lei sono un impiegato di banca che torna dall'ufficio dopo la solita e noiosa giornata di lavoro».

Da quando l'hanno rimessa in squadra, l'Inter ha racimolato sette vittorie e quattro pareggi. Cos'ha Marini di speciale?
«Sono solo riuscito a coordinare meglio il reparto fra difesa e attacco. Ora l'Inter è meno scollata».

La si vede spesso gridare in campo. Come mai?
«Parlo molto, è vero. A volte, quando serve, mi metto anche a gridare qualcuno. Ho molto ascendente sui ragazzi, li ho visti crescere fino ad essere titolari fissi. Ma non bastano le parole. Serve di più l'esempio. Io insegno».

Qual'è il suo sogno?
«Un contratto biennale all'Inter».

Marini si sente ora indispensabile?
«No. L'Inter non avrà problemi a sostituirmi. Il nuovo Marini sarà Cucchi. Sarà lui il mio discepolo».

Sergio Cuti



BAGNOLI e CASTAGNER faccia a faccia

Ecco il cammino del Verona

- 13 febbraio: Genoa-Verona (Coppa Italia)
- 17 febbraio: Verona-Inter
- 24 febbraio: Juventus-Verona
- 27 febbraio: Verona-Genoa (Coppa Italia)
- 3 marzo: Verona-Roma
- 7 marzo: Fiorentina-Verona
- 24 marzo: Verona-Cremonese

Ecco il cammino dell'Inter

- 13 febbraio: Empoli-Inter (Coppa Italia)
- 17 febbraio: Verona-Inter
- 24 febbraio: Inter-Torino
- 27 febbraio: Inter-Empoli (Coppa Italia)
- 3 marzo: Como-Inter
- 7 marzo: Inter-Colonia (Coppa Uefa)
- 17 marzo: Milan-Inter
- 24 marzo: Colonia-Inter (Coppa Uefa)
- 24 marzo: Juve-Inter

Milan-Napoli: è subito Coppa Italia di lusso

S'avvicina la primavera e la Coppa Italia torna in campo. È il torneo della bella stagione. Dopo i gironi eliminatori d'agosto, domani il torneo riprende con le partite di andata degli ottavi di finale. In campo scenderanno quasi tutte le più brave del campionato a cominciare dalla capolista Verona, che sarà di scena ad Empoli.

Ecco, comunque, il calendario completo delle partite e gli arbitri designati: Genoa-Verona: Bianchiardi; Torino-Cagliari: Magni; Campobasso-Juventus: Coppetelli; Parma-Roma-Lenti; Pisa-Sampdoria: Baldi; Fiorentina-Bari: Lamorgese; Empoli-Inter: Esposito; Milan-Napoli: Mattei. Le partite di ritorno si disputeranno mercoledì 27 febbraio. Il regolamento è analogo a quello delle coppe europee. I gol in trasferta varranno doppio in caso di parità di reti. In caso di ulteriore parità verranno disputati i tempi supplementari e infine i rigori.

Ancora euforici i gialloblù Bagnoli: «Partite come quella con l'Udinese sono inspiegabili»

Dal nostro inviato
VERONA — Trascorse ventiquattro ore e smaltita in parte anche la stanchezza negli occhi dei giocatori del Verona si leggevano ancora eccitazione e meraviglia. Quella sarabanda di gol, di occasioni, di cariche travolgenti succedutesi senza tregua che hanno dato vita forse alla più stramba e inverosimile partita di questo campionato e probabilmente di tanti altri ancora hanno continuato a popolare le menti dei giocatori e del loro maestro e guida. Certo quanto è accaduto domenica pomeriggio al «Friuli» rimarrà a lungo nella memoria di quanti hanno avuto la fortuna di assistervi, logico quindi che tenga ben accesi i circuiti cerebrali dei diretti protagonisti. Tra i giocatori si notava comunque un insolito entusiasmo, battute e risate si succedevano frequentemente durante l'allenamento reso necessario in vista della gara di Coppa Italia con la Genoa domani sera. Per tutti la gara con l'Udinese resta comunque qualcosa a sé, non catalogabile, tradita per la valanga di emozioni che ha offerto e soprattutto per come si è conclusa. Comunque è stata certo un'esibizione di grande forza e di carattere della capolista.

«Ci penso di continuo e mi pare che tutto sia stato un po' folle, comunque sulla nostra vittoria non credo ci sia nulla da eccipere. È vero, ci hanno rimontato tre gol, ma noi siamo anche riusciti subito a farne altri due. Capitano Tricella è forse imbarazzato a spiegare quello che è successo in campo ma non ha dubbi sul fatto che comunque sia stata una tappa importante per la sua squadra».

«La svolta è stata il gol di Edinho su punizione alla fine del primo tempo. Loro hanno trovato una grande forza e credetemi quando sono tornati in campo parevano scatenati, una

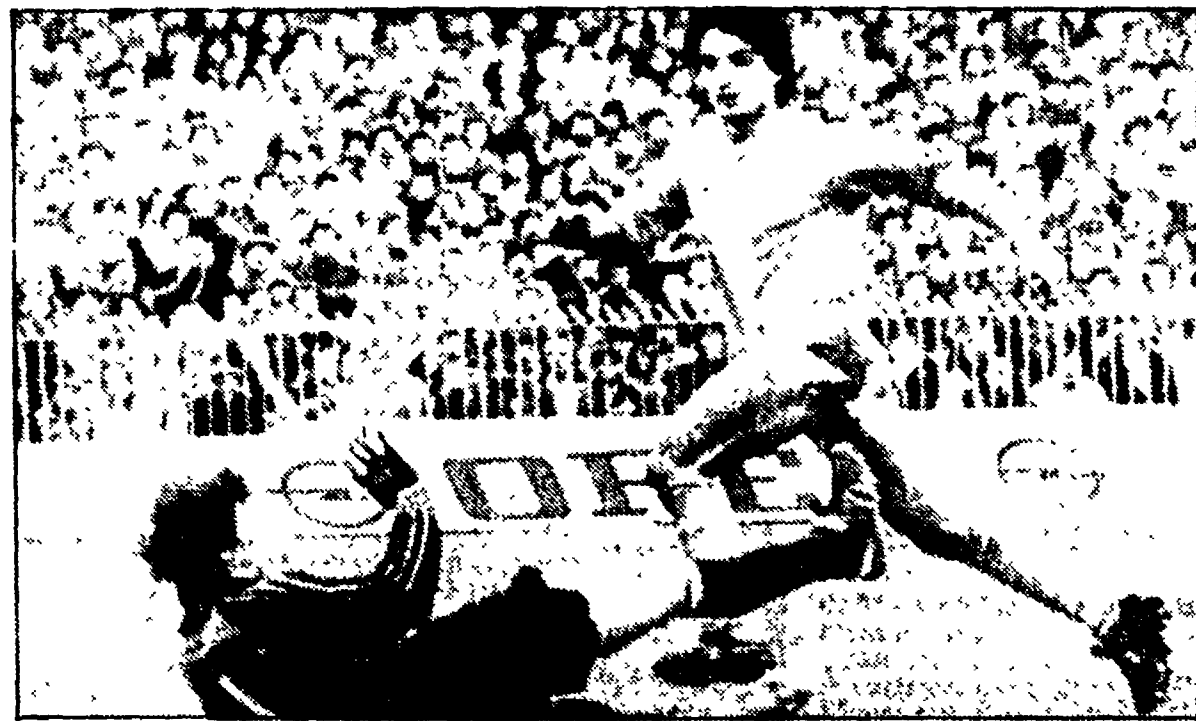
pressione tremenda, non avevamo nemmeno il tempo di guardarci in faccia. Poi però abbiamo dimostrato di essere in grado di reagire. Ora dobbiamo pensare all'Inter che arriva qui domenica, una gra importante, molto importante».

Forse perché apre le porte allo scudetto?
«Non dico questo, abbiamo un ciclo di gare molto difficili. Anche battendo l'Inter noi dobbiamo andare a Torino. Bisogna aspettare il 17 marzo, poi forse potremo dire la nostra nella volata finale».

Euforia, eccitazione ma sempre la solita ricetta. Si parla dell'avversario più vicino e basta. Chi è più baldanzoso è Elkjaer che da questa gara ha avuto una conferma: «Sono pronto per giocare grandi partite e per segnare grandi gol. Ho dimostrato di stare benissimo. Questa vittoria per me significa tanta voglia di scudetto. L'esatto opposto del danese è, ovviamente, Bagnoli. Per lui è abbastanza inspiegabile quello che è successo in campo. Ieri tutto normale, come quindici giorni fa; comunque anche per lui abbastanza inspiegabile quello che è successo in campo».

«Cose di questo genere accadono forse perché guidate da uno strano destino. Non avevo parole in panchina non ne ho adesso. Forse ogni tanto succedono fenomeni di questo genere, io penso che non ci siano spiegazioni. Tre gol, anzi quattro a noi, poi loro rimontano ma noi andiamo ancora in gol due volte. Comunque per quanto riguarda il nostro lavoro e i nostri impegni è cambiato poco. L'Inter è sempre dietro e domenica verrà a Verona, poi incalzano Roma e Juve. Mi sorprende solo il calo di Toro e Sampdoria. Una domenica un po' incredibile insomma, ma per noi non cambia nulla».

Gianni Piva



Ecco CAFFARELLI-gol. E questa volta tutto è stato regolare

Il Napoli in orbita grazie anche a lui

Caffarelli, uno scugnizzo che ha il vizio del gol

La rete della vittoria contro il Torino ha fatto conoscere questo giocatore che i tifosi hanno soprannominato il «Maradona dei bassi»

Dalla nostra redazione
NAPOLI — I togati in mutande della domenica erano ormai diventati il suo incubo, la paura del fuorigioco la sua ossessione. Due pennellate su altrettante prestazioni d'autore erano state valutate senza valore da disattenti giudici. Accadde contro la Roma, la storia si ripeté contro il Verona. Tre settimane di allenze recriminazioni, tre settimane da dimenticare per Luigi Caffarelli. Digno per gli intimi, 23 anni a giugno, di cui buona parte dedicati all'approfondimento dell'arte pedatoria.

Una onorata carriera nelle formazioni giovanili del Napoli, poi il passaggio tra i professionisti della Cavese, infine l'approdo nel Napoli, timoniere Santin, lo stesso allenatore che lo aveva lanciato nella Cavese. Ventiquattro presenze in prima squadra l'anno scorso, un

gol all'attivo contro la Sampdoria, titolare inamovibile quest'anno, quattro goal di cui due invalidati da disattenti direttori di gara, carta vincente del Napoli del nuovo corso.

«Corso, Santin, Marchesi, tre allenatori fondamentali nella tua carriera calcistica. A chi ritieni di dover essere più riconoscente?»

«A tutti e tre: Corso è stato il mio maestro e mi ha insegnato le cose della vita oltre quelle del calcio, Santin mi ha lanciato in serie B ed ha avuto il coraggio di portarmi a Napoli, Marchesi mi sta aiutando a maturare. Non posso che ringraziare tutti e tre».

«Il ricordo più bello della tua già intensa carriera?»

«L'esordio in serie A. È la realizzazione di un sogno che molti giovani cultano in comune e che soltanto pochi riescono a vivere nella realtà. Tra i ricor-

di, comunque, certamente il goal segnato domenica al Torino avrà un posto importante».

«Cosa ha significato il tiraccio mandato alle spalle di Martini?»

«La liberazione da un incubo».

«E il ricordo più brutto?»

«Non ho ricordi brutti personali. Non esistono, cioè, per me ricordi brutti a livello individuale, finora il calcio non mi ha mai dato delusioni. Piuttosto conservo il ricordo di un periodo grigio, quello dell'anno scorso in cui il Napoli era davvero sul punto di precipitare in B».

«Com'è la vita per un calciatore?»

«Può essere ricca di soddisfazioni, ma bisogna fare molti sacrifici».

Niente menisco per Galli

FIRENZE — Giovanni Galli, il portiere della Nazionale e della Fiorentina, non dovrà sottoporsi ad operazione al menisco. Ieri il giocatore, presso una clinica specializzata, si è sottoposto ad esame TAC. Dal responso è risultato che non esistono lesioni meniscali e quindi, Galli, già da oggi potrà riprendere la preparazione atletica e domani sarà in campo contro il Bari nella gara valida per la Coppa Italia.

Viareggio: passano Milan e Torino

VIAREGGIO — Dopo il Genoa, lo Spartak di Mosca e la Fiorentina anche il Torino e il Milan si sono qualificati nei quarti del torneo di Viareggio. I granata superano il turno battendo per 2 a 1 il Genoa. Fra il Napoli e il Milan si è dovuto ricorrere al sorteggio. Napoli e Milan hanno chiuso la partita a reti inviolate. Il programma prevede per oggi: Inter-Sampdoria; Roma-Rijeka; Atalanta-Fiorentina; Craiova-Aberdeen.

A Bormio, più ancora degli azzurri, hanno deluso i dirigenti

La Federsci ha saltato una porta

Stress e polemiche dietro il crack

Azzurri fuori forma e dirigenti troppo ottimisti che non ne hanno azzeccata una

Sci

Dal nostro inviato
BORMIO — «Male che vada», diceva Arrigo Gattai presidente della Federsci azzurra, «andrà meglio che 15 anni fa in Valgardena quando non vincemmo nemmeno una medaglia». E infatti è andata meglio perché Paola Magoni ha tirato fuori dal cilindro della grinta e del coraggio una medaglia di bronzo che al termine della prima manche sembrava sogno e miraggio. E tuttavia nessuno può dire che il bilancio italiano ai Campionati mondiali di sci alpino in Valtellina sia un bel bilancio. Anche perché nei giorni della vigilia lo stesso presidente si era lasciato un po' andare affermando che undici, tra azzurri e azzurre, erano in grado di scalare il podio. E comunque il bilancio non è negativo perché appare inferiore alle parole dense di ottimismo della vigilia è negativo perché è brutto. Perché la medaglia è misero e perché sono miserelli i piazzamenti.

Il bronzo di Paola Magoni? Significa poco in una squadra lacerata da polemiche e da litigi, in una squadra che ha dimenticato che al di là dello slalom esistono «gigante» e discesa libera. E che dire poi di un Campionato mondiale che ha laureato moltissimi giovani e nessun azzurro? Markus Wasmaier è tedesco, Diann Roffe è



Così Bormio ha salutato i suoi campionati del mondo

Il ciclismo laziale contesta il Coni

ROMA — Un ordine del giorno votato dalle società ciclistiche del Lazio riunite a Congresso (presente anche il presidente Agostino Omimi) rimette in discussione il nuovo Statuto federale votato a Rimini. In particolare le società del Lazio contestano l'articolo 10 dello Statuto medesimo e le manipolazioni che in questo articolo sono state introdotte, con decisioni di dubbia legittimità, dal Coni. Anche il regolamento organico, circa i dettati dell'articolo 53 (relativo all'assetto del settore promozione e propaganda) è stato censurato dal congresso laziale.

volevano gli sponsor, lo volevano gli industriali, lo volevano gli operatori turistici, lo volevano la stampa, lo volevano gli appassionati.

La forma di febbraio non era quella di dicembre. Era una forma accettabile ma non perfetta, non era la condizione «top» per un avvenimento importante come il Campionato del Mondo. La chiave dello scacco sta qui. Non è credibile che un ragazzo casualmente forte come Richard Pramotton sia naufragato. Se è naufragato vuol dire che la sua forma non era quella giusta. Ha raggiunto l'apice ad Abeldoben e poi ha cominciato a declinare.

Brevi

Le quote del Totip

Queste le quote Totip del concorso di domenica scorsa: ai 49 vincitori con 12 punti vanno 14 milioni e 252 mila lire; a 1.253 ci 1a 540 mila lire; ai 12.253 e 10a vanno 55 mila lire.

Convocati azzurri di Coppa Davis

Simone Colombo, Francesco Cancellotti, Gianni Occhipeto e Claudio Panatta. Questi gli azzurri convocati da Adriano Panatta in vista dell'incontro di Coppa Davis dell'8 marzo a Calcutta contro l'India.

Sette morti in uno stadio cinese

Sette persone sono morte calpestate e altre 178 sono rimaste ferite in seguito ad un fuggi fuggi nello stadio di Kunming (nella Cina meridionale) causato da un temporale.

Il baseball bussa alle Olimpiadi

La Iba, cioè la Federazione internazionale di baseball, ha chiesto al comitato organizzatore dei Giochi olimpici di Seul di includere il baseball tra gli sport meritativi di medaglia.

Muore un guardalinee in Toscana

Sarrebbe stato colpito da infarto il trentasettenne Giorgio Lazzarotti, un guardalinee che domenica scorsa è accasciato improvvisamente al suolo sul campo di calcio di Castelfranco in Chianti.

Il trofeo Banchetti di sci verso la finale

ROMA — Con un gran successo di partecipazione (107 iscritti) s'è svolta domenica al Termini il secondo turno di selezione valida per la qualificazione al trofeo Banchetti-Cimet di slalom gigante, aperto a tutte le categorie. Primo classificato assoluto è risultato Andi Filacchioni, davanti a Mauro Olevano. Nella categoria femminile s'è imposta via Olevano. Il programma prevede altre due prove, fra le quali la finale del 24 marzo che si svolgerà al Termini

Giovedì la Germania, domani l'All Star Game a Firenze

Nazionale all'esame-panzer Scudetto, un affare Simac?

Basket

Se non fosse che la Simac in questi ultimi anni s'è squagliata proprio sul filo di lana, si potrebbe già dire che lo scudetto è già bello che assegnato. Reggio Emilia era un test tremendo e la Simac è passata indenne con un Carroli che sembra aver ormai familiarizzato con il nostro campionato e soprattutto con una panchina extralunga capace cioè di offrire gli uomini giusti nei momenti opportuni. Vedremo domenica prossima che cosa farà il Banco sullo stesso campo.

compagnia a Banco e Simac. Poi è solo bagarre: tra Jolly (quinta) e Peroni (tredecima) ci sono solo sei punti di differenza. Tra nove squadre devono uscire le altre quattro per i play off e una che farà compagnia in A2 a Yoga, Australian e Honky.

presidentissimo della p mano, frequenta anche il sket. È il suo apporto è s so determinante. Dome si giocava per l'A2 femmi Latte Stella Priolo-Geas sto San Giovanni. Partit rata con la Geas in test finale. Che cosa ha fatto norevole dc? Ha improvto una sceneggiata invec contro gli arbitri i quali e allontanarlo dal ca sono stati suggestionati dentamente dall'onore perché da quel momen poi hanno cominciato schiare a senso unico a nel tempo supplerei che ha visto la vittoria punto delle siciliane. Le li non hanno bisogno di sti sostenitori. Fatto st al termine Lo Bello e centrocampio a ricever plausi. Sembrava l'arpe della campagna eletto

Mancano sette giornate alla fine della prima parte ed i giochi sembrano fatti per le prime quattro: Berloni e Ciaocrem dovrebbero far

Remo Musumeci